



# COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



Roma 8 gennaio 2007

## DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Alla cortese attenzione del:

Capo Dipartimento  
**Dott.ssa Anna Maria D'Ascenzo**

Capo Dipartimento Vicario Capo del CNVVF  
**Dott. Ing. Giorgio Mazzini**

Direttore Centrale per le Risorse Umane  
**Dott.ssa Carmen Sabelli**

E per conoscenza:

Ufficio Relazioni Sindacali  
**Dott.ssa Stefania Rodà**

**Oggetto: concorso straordinario 334 ispettori antincendi: riunione del 20 dicembre u.s. – nota a verbale della FP-CGIL VVF.**

Egregi,  
allegata alla presente la nota a verbale della scrivente, con preghiera di considerarla esaustiva delle dichiarazioni esplicitate dalla delegazione FP-CGIL VVF nella riunione citata in oggetto e, pertanto, parte integrante del verbale definitivo che verrà sottoposto alla firma delle Parti.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono cordiali saluti.

Coordinatore Nazionale  
FP-CGIL VVF  
Adriano Forgiione



# COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



Roma 8 gennaio 2007

## CONCORSO STRAORDINARIO 334 ISPETTORI ANTINCENDI RIUNIONE DEL 20 DICEMBRE U.S. NOTA FP-CGIL VVF DA ALLEGARE AL VERBALE

La FP-CGIL VVF, pur apprezzando, in premessa, alcune novità rispetto alla bozza presentata nel precedente incontro, sottolinea nuovamente la necessità affrontare la questione con un minimo di cautela, a maggior ragione, visti gli esiti della “finanziaria” per quanto riguarda le prospettive di potenziamento degli organici.

Altri 334 Ispettori – figure distolte dall’area operativa – a fronte di un finanziamento per l’assunzione di 600 unità complessive e di una carenza complessiva che supera già le 2000 unità sono un lusso che, almeno per il momento, il Corpo non si può permettere.

Non solo: a fronte dei numerosi problemi che si sono evidenziati con l’inserimento nell’organizzazione del lavoro dei primi 300 Ispettori – l’ennesima riprova di una riforma inadeguata, dannosa e da modificare strutturalmente – prima di procedere con altre nomine diventa dirimente affermarne ruolo e compiti (a nostro avviso, i medesimi della qualifica di sostituto direttore antincendi, dove dovrebbero essere naturalmente collocati), così come, indicarne le dotazioni organiche, per ogni singola Sede o Ufficio, in funzione del modello organizzativo che si intende dare al Corpo.

In tal senso, uno degli aspetti che vogliamo sottolineare riguarda (a titolo di esempio in tema di organizzazione del lavoro nei Comandi), quelle prestazioni di lavoro straordinario – prevenzione incendi, formazione 626, vigilanza, reperibilità – fino ad ora, soprattutto le prime, oggetto di profonde ed inaccettabili disuguaglianze retributive tra lavoratori, a secondo che prestino servizio in aree del Paese più o meno industrializzate: con tutti questi nuovi tecnici, perché non ipotizzare l’erogazione di una quota di tali servizi durante l’orario ordinario e l’equa redistribuzione dei risparmi conseguenti, secondo i parametri individuati dai precedenti contratti (a partire dall’art.48 del CCNL 1998-2001), fra tutto il personale avente diritto ad eventuali forme di incentivazione?

Entrando, invece, nel merito della nuova bozza e fermo restando l’approfondimento, pregiudiziale, dei problemi sopra evidenziati, di seguito gli elementi di criticità che, nonostante le modifiche, continuano ad essere motivo di contrarietà:

**ART.1** – le sanzioni disciplinari comminate nel precedente ordinamento, così come le sanzioni applicate dopo il 1 gennaio 2006, ma con procedimenti iniziati nel precedente ordinamento, non devono essere considerate motivo di penalizzazione;

**ART.2, A** – apprezziamo e condividiamo la rivalutazione dei titoli di studio e l’eliminazione della penalizzazione dei titoli non attinenti, tuttavia riteniamo eccessivo sommare la specializzazione ed il dottorato, i cui punteggi devono essere considerati come valore oggettivo e non aggiuntivo;



# COORDINAMENTO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



**ART.2 B** – è necessario chiarire che il punteggio di 0.25 non riguarda il corso di formazione (indipendentemente dalla durata) ma il numero di settimane complessivamente necessarie (esempio: un corso di 4 settimane vale  $0,25 \times 4 = 1$ ); prendiamo atto dell'innalzamento del punteggio massimo conseguibile con i corsi, da 2 a 3, tuttavia sottolineiamo che tale parametro rischia di essere sbilanciato, poiché è la formazione stessa che non è ugualmente fruibile per tutto il personale, non solo tra Comandi, ma anche nel medesimo Comando, tra lo stesso ed i Distaccamenti;

**ART.2 C** – apprezziamo l'inserimento di nuove qualificazioni, peraltro mutate dal CCI, tuttavia invitiamo ad approfondire i punteggi attribuiti alle specializzazioni, che rischiano di essere incongruenti con le altre qualificazioni; riteniamo eccessivo il punteggio attribuito alle abilitazioni professionali, da estendere, comunque, anche al personale diplomato; resta inteso che il personale in possesso di più qualificazioni potrà far valere quella con il punteggio massimo, mentre le altre eventualmente possedute cumulano punteggio nel punto B;

**ANZIANITA'** – troviamo eccessivamente compresso lo scarto tra l'anzianità da CR (1 punto) e da CS (0,75 punti); a nostro avviso, il giusto equilibrio, peraltro da sempre consolidato, è nel rapporto di 1 a 2, così come riteniamo corretto considerare anche la precedente anzianità complessiva nel Corpo (esempio: CR 1, CS 0,5, vigile 0,25);

**ART.5** – riteniamo dirimente l'indicazione preventiva delle sedi disponibili, ovvero sulla base di compiti e ruoli ben definiti e coerenti con una migliore funzionalità dei Comandi; in tal senso, vorremmo comprendere come è possibile conciliare la volontà dell'Amministrazione di assicurare la permanenza dei vincitori nella sede di appartenenza, o limitrofa e, nel contempo, assicurare una equa distribuzione di Ispettori nelle varie sedi centrali e periferiche del Corpo; per quanto riguarda le specializzazioni, premesso l'apprezzamento per l'eliminazione del doppio binario concorsuale (posti specialistici e posti ordinari), tale orientamento deve essere accompagnato dalla possibilità che gli specialisti abbiano, in termini di disponibilità percentuali, le medesime possibilità di carriera dei colleghi ordinari. Ciò è possibile se il nucleo specialistico viene pensato come un settore autonomo e se ne individua preventivamente la dotazione organica per ogni qualifica, compresi gli Ispettori, i quali, oltre agli specifici compiti attinenti le competenze specialistiche maturate, faranno fronte anche ai compiti istituzionali più generali (prevenzione incendi, formazione, reperibilità...) previsti dalla qualifica.

Infine, per quanto riguarda le bozze di regolamento relative ai concorsi per CS e CR, prima di procedere con le necessarie proposte alternative – ad una prima lettura, tali bozze di regolamento sono ampiamente discutibili e criticabili – sarebbe opportuna una specifica riunione nella quale l'Amministrazione illustri, preventivamente, i propri orientamenti ed i motivi che hanno determinato i contenuti fin qui propostici.